



INTEGRABILITA'

NEWSLETTER SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

N° 10 / 2008



EDITORIALE

Da poche settimane è iniziato un nuovo anno scolastico. L'obiettivo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone disabili e/o svantaggiate socialmente è sempre al primo posto per noi della redazione di IntegrAbilità. Un obiettivo che, nell'odierna quotidianità, si sta rivelando un po' più difficile da raggiungere. Sta crescendo una preoccupante insofferenza e violenza verso la diversità comunque espressa o intesa. Questa piccola redazione non è una monade isolata. Siamo parte di una rete, tra servizi, istituzioni, famiglie e associazioni, fatta di percorsi e progetti che ricercano, ad esempio nella scuola, stabilità/conferme e sperimentazioni che provano nuove strade, nuovi contratti operativi, per "andare oltre", come ha scritto ultimamente Andrea Canevaro.

"Quando arriva un po' di sconosciuto (un soggetto non diagnosticato o con diagnosi non chiara; un soggetto particolare per i comportamenti o per la cultura di provenienza), chi educa deve essere contento. E' come quando in un villaggio sperduto arrivava un viaggiatore, uno straniero, che portava novità e notizie, anche difficili da capire" (A. Canevaro). In questo numero, oltre ad una particolare attenzione alle buone prassi operative e all'autismo, ripubblichiamo la prima parte della guida 2008 sull'accoglienza negli asili nido, negli spazi bambini e nelle scuole d'infanzia del Comune di Ferrara. Pubblichiamo inoltre il testo completo della lettera di dimissioni dall'osservatorio per l'integrazione scolastica scritta da Andrea Canevaro e Dario Ianes. Buona integrazione. (plg)

Per collaborare, inviare materiale o avere informazioni:

C.S.C.I. Ferrara - Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione

Tel. 0532/311420 - Fax. 0532/744042 - e-mail: csc@comune.fe.it

Home Page: <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=1284>

Centro H - @scolto e @ccompagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

Per iscriversi alla newsletter:

Inviare una mail di richiesta a: info@centrohfe.191.it oppure cdih@comune.fe.it

Telefonare o inviare un fax a: 0532/903994



IN PRIMO PIANO

Si comunica che il nuovo indirizzo di posta elettronica del Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione è
csc@comune.fe.it

La lettera con le dimissioni di Andrea Canevaro e Dario Ianes dall'Osservatorio sull'Integrazione scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione

Questa nuova politica scolastica fatta di tagli, economie presunte, annunci e smentite, rigore, disciplina, ordine, divise, autorità, voto in condotta, bocciature, selezione produce in tutti ulteriore insicurezza, diffidenza e conflitti. Queste politiche scolastiche sono evidentemente gestite da finalità economicistiche, per risparmiare: ma questo avverrà sulle spalle delle famiglie, sulla pelle degli alunni e sulla credibilità della Scuola pubblica, come la vuole la nostra Costituzione.

In questo clima di "produzione sociale di ostilità, diffidenza, tensione", anche la Pedagogia subisce un violento attacco. Nel clima di rinnovato rigore scolastico, chi viene additato come responsabile dello sfascio, oltre naturalmente ai fannulloni? L'ideologo dei fannulloni e dei lassisti: il pedagogista, il pedagogista di Stato, la pedagogia, il pedagogese... Chi perdonava tutto, chi non ha polso, chi comprende tutto invece di punire, chi non ha le palle per imporsi, chi ci affumica con discorsi fumosi pseudofilosofici, chi non dava importanza alle discipline, il pedagogista debole, che ha indebolito la Scuola Italiana, ecc.

Ecco, a questo clima di strisciante, ma non troppo, denigrazione, come pedagogisti non ci stiamo. E non ci stiamo neppure ad essere membri di un Osservatorio per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità di un Ministero della Pubblica Istruzione che si comporta nei fatti come stiamo vedendo, e come risulterà ancora più evidente nei prossimi mesi.

Forse la Ministra Gelmini sta cercando una nuova squadra di esperti che legittimi la sua visione (?) dell'integrazione? Non sarà facile trovarli tra i pedagogisti speciali, se sapranno leggere tra le righe della sua dichiarazione in occasione della sua audizione alla Camera: "E' nello stesso spirito, nello spirito di una scuola che sia realmente per tutti, che affermo il diritto all'istruzione di chi presenta abilità diverse. Gli obiettivi didattici, le metodologie e gli strumenti devono essere personalizzati e coerenti con le abilità di ciascuno per definire i livelli di apprendimento attesi. Molte sono le buone pratiche costruite su competenza, professionalità, disponibilità e impegno delle diverse componenti scolastiche, dagli insegnanti di sostegno agli insegnanti curricolari, dai dirigenti scolastici alle associazioni. Occorre far tesoro dall'esperienza. Il mio impegno è indirizzato ad ascoltare le esigenze, le criticità, le proposte delle famiglie e di tutte quelle realtà associative che si occupano di disabilità al fine di individuare insieme anche percorsi formativi più adeguati al bisogno con la necessaria flessibilità, superando le rigidità che non sono coerenti con l'azione educativa".

Con queste righe ci dimettiamo dunque dall'Osservatorio per l'integrazione scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione e confermiamo il nostro continuo impegno per migliorare la Qualità dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Andrea Canevaro - Dario Ianes

2 ottobre 2008

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA DELLE PERSONE AUTISTICHE DALL'INFANZIA ALL'ETÀ ADULTA.

Corso di formazione

12 e 13 dicembre 2008

Sala convegni dei Chiostrì di Santa Corona

Contrà Santa Corona - Vicenza

In questo corso di formazione, si vogliono illustrare le esigenze educative della persona con autismo, a seconda dell'età e delle caratteristiche del singolo, dando degli spunti per realizzare un programma educativo che, partendo da questi due elementi, miri a mantenere e potenziare le abilità acquisite, sviluppando quelle emergenti.

Come riuscire a mantenere e sviluppare nell'adolescente, le abilità acquisite durante il lavoro in età scolare, preparandolo all'inserimento lavorativo? Come rispondere alle esigenze delle persone autistiche ad alto funzionamento, o con sindrome di Asperger?

Nel corso di questo seminario, cercheremo di fornire a Genitori, Insegnanti, Educatori elementi utili per rispondere a questi e tanti altri quesiti.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'iscrizione al corso avviene tramite compilazione della scheda d'iscrizione ed invio:

- tramite fax alla segreteria della Cooperativa Sociale Primavera 85 al n. 0444/378728
- oppure e-mail all'indirizzo: autismo.triveneto@tiscali.it
- entro il 10 dicembre 2008
- Alla scheda d'iscrizione va allegata la copia della ricevuta del versamento della quota d'iscrizione di euro 50,00 su c/c postale n.: 95058290248 intestato a: Associazione Autismo Triveneto onlus – via Ugo Foscolo, 52—36100 Vicenza causale: corso dicembre 2008.

Presentare all'accettazione la ricevuta del pagamento il primo giorno del corso.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.autismotriveneto.it/eventi.html>

SEMINARIO: IDENTITÀ' INFANTILE E GIOCO.

L'esperienza del crescere

25 OTTOBRE 2008, dalle 9.00 alle 13.00

Palazzo Bonaccossi - Via Cisterna del Follo, 5

Ferrara

VEDERE IL FILE IN ALLEGATO (PDF)

Per informazioni:

CSC tel.0532 311420 Fax 0532 744042

e-mail: f.solmi@comune.fe.it

**LENTE D'INGRANDIMENTO**

In questa newsletter si vogliono presentare i gruppi di lavoro sull'autismo che riprenderanno gli incontri a novembre 2008. Pubblichiamo un documento che descrive il percorso storico dei gruppi sull'autismo e l'organizzazione delle attività per 2007 – 2008. Siamo anche lieti di anticipare i contenuti di un documento, che i gruppi intendono divulgare nelle scuole del territorio, nella parte riguardante l'importante tematica dei passaggi fra i diversi ordine di scuola.

Ferrara - Ottobre 2007 / Giugno 2008**LABORATORIO FORMATIVO****"L'AUTISMO: DIAGNOSI, CARATTERISTICHE, INTERVENTO"**

Percorso informativo/formativo/esperienziale aperto ad insegnanti, educatori, operatori del terzo settore, operatori socio/sanitari.

STORIA

Il Laboratorio Formativo Autismo si colloca come ulteriore tappa di un percorso collaborativo tra servizi sanitari e servizi educativi che ha avuto inizio nel 2003 con la sperimentazione di laboratori strutturati secondo la filosofia TEACCH allestiti in alcune scuole del Comune di Ferrara.

La sperimentazione è stata sostenuta negli anni successivi da corsi di Formazione condotti da esperti nell'area formativa specifica in grado di fornire conoscenze e competenze sufficienti per implementare gli interventi psico-educativi nelle scuole; hanno partecipato complessivamente circa 150 persone tra operatori sanitari, educatori delle scuole d'infanzia e dell'Unità Operativa per l'Integrazione del Comune di Ferrara, insegnanti di tutti gli ordini scolastici, genitori di bambini con Disturbi dello Spettro Autistico.

E' un'iniziativa a carattere interdisciplinare che nasce dalla collaborazione tra l'Unità Operativa per l'Integrazione (UOI) del Comune di Ferrara e il team multiprofessionale per l'autismo dell'Unità Operativa di Salute Mentale Riabilitazione Infanzia e Adolescenza (SMRIA) - Distretto di Ferrara dell'Azienda USL.

Tale iniziativa coinvolge stabilmente dall'ottobre 2007 operatori sanitari dell'UO SMRIA, educatori dell'UOI del Comune di Ferrara e insegnanti di numerose scuole medie, elementari e materne presenti sul territorio del Comune di Ferrara.

Il Laboratorio Formativo Autismo è un luogo organizzato della formazione sulle problematiche dell'integrazione scolastica e sociale dei soggetti con diagnosi di autismo e di disturbo dello "spettro autistico" e prevede lo svolgimento di attività qualificate di studio, riflessione, confronto e scambio a partire dalle esperienze professionali che i partecipanti vivono quotidianamente all'interno delle scuole nella loro azione e relazione a sostegno dei bambini e dei *ragazzi* autistici e nel colloquio costante con i loro familiari.

Finalità di questa iniziativa è alimentare e diffondere la cultura delle buone prassi per l'integrazione sociale dei soggetti con autismo a cominciare dall'integrazione nella scuola e di contribuire con l'impegno professionale dedicato a intensificare e potenziare la rete degli interventi istituzionali previsti per lo sviluppo di questo fondamentale ambiente della formazione e dell'educazione comune.

ORGANIZZAZIONE

Il laboratorio formativo è stato organizzato attraverso due moduli distinti di lavoro:

- 1) Organizzazione di un percorso formativo/informativo di base aperto ad educatori ed insegnanti dal titolo "L'autismo: diagnosi caratteristiche intervento."
Il percorso prevedeva tre incontri di tre ore ciascuno gestiti da tecnici dello SMRIA di Ferrara e da insegnanti che portavano le loro esperienze, con il coordinamento del Centro Servizi e Consulenze per l'integrazione del Comune di Ferrara.
- 2) proseguimento della formazione attraverso il Laboratorio Formativo Permanente basato su incontri a cadenza mensile (dicembre/maggio) di circa 3 ore ciascuno così strutturati:
 - formazione di tre gruppi: infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.
 - composizione dei gruppi: un rappresentante dello SMRIA, educatori ed insegnanti con esperienza, educatori ed insegnanti alla loro prima esperienza con alunni autistici. I gruppi sono stati strutturati come momenti di confronto fra "pari" con alcune figure (Tecnici SMRIA, educatori/insegnanti con esperienza) con il ruolo di moderatori e coordinatori del gruppo.
 - argomenti: la modalità degli incontri è sempre basata sull'operatività, l'esperienza, la condivisione delle competenze; in particolare si sono trattati i temi dell'orientamento e del passaggio fra i diversi ordini di scuole (*gruppo scuole medie*), l'integrazione nel gruppo classe (*gruppo elementari*), l'intervento precoce attraverso l'osservazione e l'invio per la valutazione diagnostica presso i Servizi Sanitari competenti (*scuole infanzia*).
 - la sede degli incontri è il Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara.

SVILUPPO DEL PROGETTO

La larga partecipazione (circa 60 partecipanti agli incontri formativi di base, più di 40 nei laboratori formativi permanenti) ci spinge a prevedere uno sviluppo del Progetto per il prossimo anno, sviluppo che deve trarre le sue origini dalle proposte dei gruppi che verranno confrontate, studiate, e sviluppate nel mese di giugno. Per il momento possiamo fare alcune riflessioni rispetto al futuro del progetto:

- importanza ed efficacia nel continuare a lavorare in modo coordinato fra le diverse istituzioni.
- possibilità per i gruppi di lavoro di acquisire carattere di "permanenza" per passare da una fase formativa ad una più propositiva rispetto alle buone prassi di lavoro con gli alunni autistici. Questo permetterebbe il raccordo fra le persone che lavorano direttamente con gli alunni e le istituzioni coinvolte (AUSL, Scuole, Comune).
- possibilità di coinvolgere le famiglie degli alunni per un confronto ed uno scambio esperienziale più ricco, completo.
- ampliamento di questa modalità di lavoro al territorio della Provincia.

ORIENTAMENTO

Premessa

Una diagnosi specifica di ASD implica scelte ed azioni specifiche a livello clinico ma anche in ambito educativo/didattico, vi sono infatti alcune caratteristiche peculiari dello spettro autistico che hanno una ricaduta diretta ed immediata sulla strutturazione delle attività didattiche e dell'organizzazione della scuola.

In particolare il momento del passaggio da una scuola ad un'altra risulta di particolare difficoltà per l'alunno autistico e deve essere svolto seguendo un'attenta programmazione, mirata individualmente su ciascun alunno in modo da abbassare la soglia di angoscia e preparare l'accoglienza nel modo migliore.

Dal gruppo di lavoro sono emerse alcune "buone prassi" che non sono ovviamente generalizzabili alla globalità degli alunni ma rappresentano una traccia di lavoro che ci sembra utile per impostare un percorso di orientamento efficace e corretto.

I QUATTRO FATTORI DELL'ORIENTAMENTO

SPAZI – ATTIVITA' – PERSONE - TEMPI

SPAZI: Condividere fra le due Scuole/strutture l'organizzazione degli spazi in modo tale da avere il tempo di strutturare ed attrezzare la scuola che accoglierà l'alunno: organizzazione dello spazio classe, organizzazione di spazi dedicati all'attività individualizzata

ATTIVITA': agganciare l'ingresso nel nuovo ambiente ad attività conosciute e gratificanti in modo da abbassare le ansie legate al "nuovo". Tali attività possono essere svolte durante il percorso di orientamento con la compresenza dei vecchi e dei nuovi insegnanti in modo tale che vi sia un passaggio di consegne "diretto" e non solo basato su materiale cartaceo.

PERSONE: individuare durante la fase di orientamento chi sarà a prendere in carico l'alunno in modo da approfondire il passaggio di consegne ed organizzarne una formazione specifica.

Coinvolgere il Coordinatore della classe di arrivo per concordare insieme agli insegnanti/educatori di sostegno le strategie per l'accoglienza all'interno della classe.

Individuare un referente tecnico dell'AUSL che possa seguire l'orientamento ed il futuro percorso nella scuola.

TEMPI: è molto importante avere il tempo necessario per rendere operativi gli indirizzi di lavoro sopra presentati, diventa quindi fondamentale prendere i contatti con la scuola/struttura di arrivo già durante l'anno precedente l'uscita di scuola. Per molti degli alunni risulta inoltre molto utile sviluppare un percorso di orientamento all'interno della struttura di accoglienza, anche per periodi di tempo prolungati nell'ultimo anno di frequenza di una data scuola. (conoscenza degli spazi, delle persone, continuità nelle attività, passaggio di consegne approfondito).

Questo percorso va rivisto in casi di grave disabilità cognitiva associata all'autismo, per questi alunni infatti la frequenza in contemporanea di due ambienti diversi può generare confusione ed angoscia.

PUNTI PROBLEMATICI

CONTINUITA': spesso nella scuola è difficile avere continuità sui casi, soprattutto per gli insegnanti statali. Una soluzione possibile è individuare almeno un referente con la certezza della continuità che possa fare un passaggio di consegne, conoscenze, esperienze ai nuovi arrivati. Questo referente anche se non coinvolto direttamente con l'alunno ha funzione di guida iniziale e di contatto fra i vecchi ed i nuovi insegnanti in modo da non dovere tutti gli anni "ricominciare da capo".

AMBIENTI: non sempre la scuola ha gli spazi necessari per strutturare ambienti di lavoro idonei. E' necessario talvolta richiedere interventi "strutturali". Lo stesso discorso vale per materiali specifici di lavoro o sussidi particolari. Per questo motivo è necessario coinvolgere il dirigente scolastico fin dalle prime fasi del percorso di orientamento in modo tale da potere evidenziare, con un certo anticipo, problematiche di tipo organizzativo ed economico.

PERCHE' FARE QUESTO PERCORSO?

Al di là della coerenza educativa e didattica e del rispetto per gli alunni presenti nelle nostre scuole, un percorso di orientamento impostato in questo modo diventa un investimento fondamentale per la scuola, gli insegnanti, i compagni e la famiglia dell'alunno.

Un percorso iniziale coerente e condiviso porta infatti a gestire nel tempo una situazione di reale integrazione evitando buona parte dei problemi che tante volte l'ingresso di un alunno autistico crea: comportamenti problema, difficoltà con gli altri alunni e le loro famiglie, esclusione dalla classe, alternanza di insegnanti, ecc..

Questi problemi sono spesso oggettivamente molto "pesanti" per l'intero ambiente scuola oltre che ovviamente per l'alunno artistico e la sua famiglia, un corretto orientamento previene e, non elimina, ma riduce sensibilmente questi problemi.

Riteniamo quindi che un corretto percorso di orientamento non sia una scelta facoltativa e/o legata alla buona volontà dei singoli ma debba divenire una prassi di lavoro condivisa ed applicata nella totalità dei casi.

(a cura dei gruppi di lavoro permanenti)

Purtroppo è recentemente scomparso il dott. Enrico Micheli, che per anni ha lavorato nel nostro paese con i bambini autistici, collaborando alla diffusione del metodo teacch.

Si vuole ricordarlo attraverso un articolo della dott.ssa Paola Romitelli tratto dal sito, da lei gestito, Il Prisma-sito di psicologia all'indirizzo: <http://www.ilprisma.org/index.html>

Di seguito all'articolo si presentano due testi di Maurizio Micheli particolarmente significativi per la presentazione del metodo teacch, e per le proposte concrete di lavoro nell'ambito del gioco e dell'autonomia.

In ricordo di Enrico Micheli

La notizia inaspettata e dolorosa della sua morte mi ha portato a scrivere queste poche righe in suo ricordo.

Nonostante abbia incontrato il dr. Micheli poche volte, rispetto a quante avrei voluto, ho potuto respirare la grande passione che lo legava al suo lavoro con i bambini autistici e le loro famiglie.

Era una persona e un professionista leale, sincero, concreto e umile.

Veramente appassionato del suo lavoro, tanto da essere dispiaciuto e amareggiato nel suo cuore di come in Italia è stato travisato e "pasticciato", come lui diceva, il TEACCH qui in Italia.

In tutti gli incontri che ho avuto con lui, si animava sempre sottolineando che bisognava recuperare il 'cuore' di questa filosofia che era proprio quella di prendersi veramente in carico tutte le difficoltà e tutti i problemi di questi bambini e delle loro famiglie.

Durante le sue lezioni, cercava in tutti i modi di trasmettere non solo il suo sapere 'accademico' ma soprattutto il suo sapere 'emozionale', la sua esperienza, il suo amore e la sua passione per il lavoro che svolgeva, sempre con umiltà.

Vorrei riportare alcune frasi che gli ho sentito dire in tutte le occasioni in cui l'ho incontrato e la riflessione a cui mi hanno portato:

- **“La conoscenza fa parte del processo di salute mentale”.**

Nella versione precedente di questo sito c'era una frase proprio sulla conoscenza, concetto per me di fondamentale importanza. *Conoscere vuol dire* avere una possibilità di scelta maggiore, *vuol dire* non soccombere nel mare di informazioni che ci arrivano, *vuol dire* avere gli strumenti necessari per porsi degli obiettivi fattibili e non perdersi al primo insuccesso. Nell'ambito del lavoro questo si traduce nel dover coinvolgere gli operatori, ma soprattutto i genitori, nel processo educativo del loro bambino. Sono loro che devono essere portati pian piano alla conoscenza non solo del loro bambino, che già molto probabilmente conoscono meglio di chiunque altro, ma anche delle caratteristiche dell'autismo. Questo li aiuterà a discernere.

- **“L'organizzazione fa la cura...quando la scuola è disorganizzata il bambino a scuola perde il 90% del suo tempo”**

Ormai è assodato da una moltitudine di ricerche scientifiche che i bambini con autismo hanno bisogno di un intervento intensivo, le poche ore di terapia fatte settimanalmente *“non servono a niente”* (per riprendere alcune parole di Micheli). Il bambino passa veramente tante ore al giorno a scuola, e sono anche le migliori dal punto di vista dell'apprendimento. E' quindi fondamentale che la scuola sia ben organizzata per educare questi bambini nella modalità a loro più congeniali. *“Il bambino autistico non può perdere tempo prezioso”* (diceva spesso Micheli), questo non significa che il bambino dovrà stare seduto a tavolino in una modalità strutturata tutte le ore che passa a scuola, ma significa essere preparati professionalmente a saper insegnare al bambino con autismo non solo a 'studiare', ma anche a giocare, a fare la fila, ad aspettare il suo turno, a fare passeggiate, a mangiare a mensa.

La scuola, se non in grado di offrire questo, dovrebbe mettersi in discussione e chiedere aiuto ad esperti esterni ad essa.

Veramente ancora troppo spesso, nelle scuole i bambini sono lasciati a loro stessi.

- **“I genitori devono essere coinvolti, informati e formati”**

Il dr. Micheli teneva moltissimo alla formazione dei genitori, e nella mia esperienza lavorativa posso confermare l'importanza di questa frase. Riporto in proposito un breve scritto di Micheli: “L' effetto dell'informazione e formazione dei genitori non è soltanto diretto, il miglioramento del bambino, ma anche indiretto, il benessere di tutta la famiglia, la diminuzione del rischio di depressione o di altri aspetti negativi per la salute mentale degli adulti; e aumenta inoltre nei genitori la capacità di "durare" in un percorso che, come spesso diciamo ai papà e alle mamme che incontriamo, "non assomiglia ai cento metri piani ma a una maratona".

Questa è una responsabilità che noi professionisti non dobbiamo mai dimenticare di avere nei confronti dei genitori dei nostri piccoli pazienti.

Con l'autismo non è il linguaggio che veicola le informazioni”

E' proprio così, il bambino con autismo non ha come canale preferenziale quello del linguaggio per apprendere informazioni. Questo si verifica sia a livello di insegnamento di nuove abilità cognitive che anche per le abilità sociali.

Infatti, nel rapporto con le persone autistiche, sono importanti tutti gli strumenti di visualizzazione come la token economy, il diario visivo, le storie sociali, i pecs, il calendario per immagini. Cosa che ho visto fare sempre troppo poco, soprattutto quando il bambino o il ragazzo raggiungono una buona abilità di comprensione verbale. E' come se scattasse nelle nostre teste una vocina che ci dice "ma lui capisce". Il problema non è se capisce o non capisce, il problema è che, in casi come questi, continuiamo a associare la mente delle persone autistiche alla nostra, dimenticandoci che la loro funziona in modo diverso.

Marilena Zacchini Enrico Micheli

VERSO L'AUTONOMIA

La metodologia TEACCH del lavoro indipendente al servizio degli operatori dell'handicap

Questo manuale è pensato per persone (bambini, adolescenti e adulti) colpite da disabilità che impediscono loro di comprendere agevolmente il mondo e le regole che lo governano; disabilità particolarmente evidenti nelle persone affette da Autismo o da Ritardo Mentale con problemi di comunicazione. La modalità di lavoro indipendente è uno strumento che aiuta genitori, insegnanti, educatori, terapisti nella pratica quotidiana con queste persone. Sono illustrate le diverse e fondamentali componenti di questo sistema. 230 schede con fotografie a colori esemplificano la diversa natura dei compiti, corredata da una sintetica descrizione delle aree coinvolte, degli obiettivi, e dell'età dello sviluppo a cui è riferibile il compito.

(presentazione dell'editore)

Marilena Zacchini Enrico Micheli

ANCH'IO GIOCO

Come costruire giochi interessanti per i bambini autistici

Questo libro tratta di gioco, giocattoli e autismo e nasce dalle esperienze degli autori, nel loro contatto con i colleghi con i quali hanno lavorato o con gli allievi ai quali hanno insegnato, e dalle esigenze dei genitori dei bambini che seguivano che sempre più frequentemente chiedevano: "Cosa possiamo fare per farlo giocare? Per fargli passare il tempo in modi che non lo portino all'isolamento, alla stereotipia?". Questo libro vuole essere una risposta a questa sentita esigenza. È composto da una breve parte teorica introduttiva e da 43 schede con la descrizione e la guida alla fabbricazione di altrettanti giochi con materiale di recupero o comunque comune e di poco prezzo. Forse stupirà la semplicità dei materiali descritti, eppure sono proprio i semplici materiali utilizzati e gli spettacoli creati dal movimento, dal suono, dalla possibilità di ripetere molte volte quel gesto per ottenere l'effetto previsto che rendono piacevoli e accattivanti i giochi.

(presentazione dell'editore)



CASSETTO RISORSE

Unità Organizzativa Integrazione (U.O.I) dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie

Responsabile: Lucia Ferioli

L'Unità Organizzativa per l'Integrazione comprende interventi e progetti rivolti:

- all'integrazione scolastica e sociale di alunni disabili, stranieri e minori in situazione di disagio e svantaggio (Area Disabili e Area Stranieri)
- alla programmazione e realizzazione di interventi formativi, di consulenza e documentazione nelle aree della disabilità, diritto allo studio (attraverso il Centro Servizi e Consulenze) rivolti ad insegnanti, operatori sociali e sanitari, famiglie, operatori del terzo settore, studenti e volontari.

Area Disabili

L'Area Disabili organizza servizi ed interventi di supporto scolastico (in applicazione dell'Accordo di programma Provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Agosto 2006) ed extrascolastico attraverso:

- l'assegnazione di personale qualificato nelle scuole d'infanzia (insegnanti di sostegno), nelle scuole statali (personale per l'assistenza educativa), nei servizi estivi (educatori di sostegno) e - la partecipazione a progetti di "tutoraggio" nelle scuole superiori;
- l'acquisto o riutilizzo di ausili/attrezzature specifiche;
- la promozione e il coordinamento di percorsi di orientamento;
- la promozione e/o conduzione di gruppi di auto aiuto per genitori e attività di rete.

Con competenza pedagogica ed educativa vengono seguiti i percorsi scolastici ed extrascolastici di bambini/ragazzi disabili e delle loro famiglie, a partire dal nido fino alle scuole superiori ed oltre. La presenza di educatori di ruolo e ad incarico annuale (con la qualifica di insegnanti comunali per l'integrazione) e la presenza di una direzione tecnica e amministrativa stabili hanno garantito la continuità del servizio e hanno permesso di avere:

- una visione longitudinale dei processi di integrazione;
- una conoscenza e una memoria delle situazioni singole;
- una formazione permanente di tutto il personale, professionale e non professionale (educatori, volontari, tutor, ...).

Su queste basi sono state costruite solide collaborazioni con le istituzioni e i servizi scolastici, sociali e sanitari territoriali (Autonomie Scolastiche, Ufficio Scolastico Provinciale, Amministrazione Provinciale, U.O di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza e Pediatria di Comunità dell'Ausl, Servizio Sociale, Centro Servizi per il Volontariato, Associazioni del settore) anche nell'ambito di accordi formalizzati, come ad es: l'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica (2006), Accordo di partenariato con le Autonomie Scolastiche per il Servizio Civile Volontario (2004), Accordo sul Disagio (2005), Protocollo per Punto di valutazione ausili (2006).

Centro Servizi Consulenze per l'Integrazione (CSC)

Il Centro Servizi e Consulenze per l'integrazione (CSC) è un'articolazione dell'Unità Organizzativa Integrazione (UOI) e svolge compiti di supporto ai processi di integrazione

scolastica e sociale attraverso attività di informazione, formazione, consulenza, ricerca e documentazione educativa rivolte a scuole, famiglie, servizi, terzo settore. Opera prioritariamente a livello del proprio territorio comunale e collabora con enti e servizi anche a livello distrettuale e provinciale per la realizzazione di progetti di interesse comune attraverso accordi e protocolli nell'ambito dei piani di zona. Il CSC fa parte della rete regionale dei centri di documentazione e collabora con il Centro Memo di Modena per l'aggiornamento del sito www.disabilitaintellettive.it divenuto un importante punto di riferimento per l'informazione, lo studio, la ricerca, su una molteplicità di aspetti (sanitari, educativi, riabilitativi, sociali...) riguardanti le disabilità intellettive.

Principali attività

- Formazione

Il CSC organizza occasioni di formazione e incontri di approfondimento aperti ad insegnanti, operatori dei servizi territoriali, famigliari su specifici argomenti secondo un programma annuale.

I principali temi affrontati fino al momento attuale sono: Informatica e didattica, Autismo, Attività espressive e motorie, Strumenti e metodologie di integrazione, ICF, Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

Sono attivi anche laboratori permanenti di approfondimento su: CAA, DSA (disturbi specifici di apprendimento), Autismo, in collaborazione con l'U.O di SMRIA dell'AUSL

- Consulenze

Il Centro offre consulenze, presso la propria sede, sui temi dell'integrazione scolastica (orientamento, legislazione, ausili tecnologici, software per l'apprendimento e la comunicazione, strumenti di Comunicazione alternativa, argomenti collegati al sito www.disabilitaintellettive.it) per operatori, insegnanti e familiari: può offrire inoltre consulenza direttamente presso le scuole nel territorio del Comune di Ferrara.

- Orientamento

Il CSC svolge attività di informazione e accompagnamento di ragazzi disabili e delle loro famiglie verso servizi e opportunità socio-educative del territorio in collaborazione con l'U.O SMRIA dell'Azienda AUSL e il Servizio Sociale.

Assieme alla scuola, ai genitori e agli specialisti di riferimento, il gruppo collabora alla definizione del progetto di vita portando, nella dimensione scolastica, anche la prospettiva extrascolastica e ricercando le opportunità più idonee per l'uscita oltre la scuola.

Punto Valutazione Ausili (PVA)

E' un'attività svolta da operatori del CSC in collaborazione con l'UO. di SMRIA dell'AUSL, con il compito di valutare gli ausili necessari per l'accesso al computer per bambini e ragazzi disabili.

Possono accedere al P.V.A.:

- insegnanti statali e comunali d'ogni ordine e grado di scuola;
- operatori sanitari;
- operatori sociali ed educativi;
- famiglie già seguite dall'U.O. di S.M.R.I.A.

Diritto garantito in questi progetti è principalmente il diritto alla parola.

Costruire percorsi educativi a più voci

BUONE PRASSI

- Promozione e conduzione di gruppi di auto aiuto fra genitori con figli disabili;
- Valorizzazione della competenza dei genitori nei progetti

	<p>di vita dei propri figli;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e partecipazione a reti di servizi ed enti coinvolti nei processi di integrazione; • Partecipazione e attivazione di progetti mirati al miglioramento delle condizioni di vita scolastica e sociale; • Promozione di una cultura dell'aiuto reciproco, fra persone e servizi.
DOCUMENTAZIONE	1° e 2° Convegno sull'aiuto reciproco: le prospettive e le testimonianze (2006 e 2007). Libretto per genitori ed operatori "Visto con i nostri occhi". Attività dei gruppi di auto aiuto: scambio di esperienze e storie di vita.
ATTORI	UOI, CSC, Servizio Smria -Asl, famiglie, Servizio sociale area minori e adulti, associazioni, Centro Servizi Volontariato (CSV)
PAROLE ASSOCIATE	Diritto all'ascolto, condivisione, riconoscimento reciproco di competenze.

Comunicazione alternativa e aumentativa

BUONE PRASSI	Ricerca e attivazione di percorsi per aumentare le possibilità comunicative di bambini e ragazzi disabili: rinforzare percorsi di vita caratterizzati dall'autodeterminazione e dalla possibilità di parola e di scelta attraverso l'utilizzo di sistemi simbolici e linguaggi alternativi al verbale
DOCUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi disabili non verbali diventano testimoni e dimostratori dell'utilizzo di sistemi alternativi alla comunicazione verbale; • I materiali prodotti dalle persone disabili, dagli insegnanti, dagli educatori e dai familiari da provare e sperimentare al centro; • Il laboratorio per costruire supporti individuali per la comunicazione (dall'ausilio artigianale alle nuove tecnologie).
ATTORI	Bambini e ragazzi disabili, operatori del CSC, famiglie, insegnanti, educatori, operatori sanitari e sociali, volontari
PAROLE ASSOCIATE	Diritto all'ascolto, rispetto dei tempi

Comunicare oltre la parola

BUONE PRASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di laboratori psicomotori per gruppi di classi di ogni ordine e grado, funzionali rispetto alla richiesta di sperimentazione e ricerca di strategie facilitanti la relazione e la comunicazione • Formazioni specifiche per insegnanti e operatori inerenti le diverse metodologie di intervento in situazioni di
---------------------	--

	<p>disagio, sia in ambito scolastico (gestione del gruppo classe), sia per la facilitazione della comunicazione del team professionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori rivolti ai genitori sul tema della consapevolezza del messaggio educativo-affettivo attraverso la relazione psicocorporea; • Consulenza per insegnanti, operatori e genitori in ambito psicomotorio.
DOCUMENTAZIONE	Progetti scritti, riprese filmate e produzioni artistiche
ATTORI	Educatori dell'UOI. Insegnanti, Genitori, CSC
PAROLE ASSOCIATE	Consapevolezza personale nella relazione con l'altro

Lavoro di rete con le Scuole

BUONE PRASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "Laboratori in rete" - Scuole Secondarie di II° grado. Organizzazione di attività pratiche e di orientamento per gruppi di alunni con disabilità attraverso la condivisione di spazi e competenze fra le diverse scuole con il sostegno ed il coordinamento della Provincia; • "Una rete da condividere" – Scuole Secondarie di I° grado Organizzazione di momenti formativi per gli alunni delle prime classi delle scuole "medie" della città dedicati al confronto diretto con i diversi aspetti della disabilità.
DOCUMENTAZIONE	Progetti scritti, riprese filmate
ATTORI	Insegnanti, educatori, tutor, esperti, CSC, Provincia, Scuole
PAROLE ASSOCIATE	Conoscere per capire, condividere risorse e competenze, orientamento

Informazione

BUONE PRASSI	Sito www.risorsedisabili.it : una banca dati condivisa. Banca dati sulle risorse territoriali implementata in collaborazione con il Centro H - Informahandicap di Ferrara, su progetto della Regione Emilia Romagna ed in collaborazione con la rete regionale dei centri di documentazione.
DOCUMENTAZIONE	Banca dati
ATTORI	CSC, Centro H, Rete Regionale Centri Documentazione, Regione Emilia Romagna
PAROLE ASSOCIATE	Informare

UNITÀ ORGANIZZATIVA INTEGRAZIONE: Area stranieri

L'Area Stranieri sostiene interventi e progetti volti a garantire il diritto allo studio degli alunni di origine non italiana, a supportare la loro integrazione scolastica e l'educazione interculturale di *tutti* gli alunni; promuove inoltre la conoscenza e il riconoscimento della diversità così come dei processi di scambio e ibridazione culturale. Promuove la conoscenza delle diverse culture educative, genitoriali, dell'infanzia e dell'adolescenza, con una attenzione anche alla costruzione sociale e culturale delle rappresentazioni della "minorità", così come alla natura culturale dei diritti, nodo di significativa rilevanza nelle società l'immigrazione.

L'UOI attiva percorsi di prima accoglienza degli alunni neoarrivati affidati ai mediatori interculturali; sostiene inoltre laboratori di alfabetizzazione in lingua italiana.

Promuove attività di formazione/aggiornamento di taglio antropologico, pedagogico interculturale, psicologico, rivolte a insegnanti, mediatori interculturali e a quanti siano interessati, su tematiche inerenti le specificità dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri, i processi e le dinamiche socioantropologiche e psicologiche connesse alle migrazioni, l'educazione interculturale; etc.

Promuove sguardi competenti, autoriflessivi e critici sulle identità culturali, finalizzati a sostenere una lettura problematizzante dei contesti sociali ed educativi cosiddetti multiculturali; propone riferimenti teorici e strumenti volti a superare una lettura e gestione folclorica ed etnicizzazione della cultura e delle relazioni interculturali.

L'UOI area stranieri offre anche un servizio di consulenza a scuole, insegnanti, operatori sociali e sanitari, educatori, studenti universitari, associazioni, su tematiche di carattere antropologico e interculturale, su metodologie e strategie di intervento con alunni e famiglie migranti, su progetti di educazione interculturale, su questioni connesse al disagio dei migranti secondo approcci di taglio etnopsicologico ed etnopsichiatrico.

Le azioni istituzionali per lo sviluppo di una scuola interculturale

BUONE PRASSI

- OSSERVATORIO: monitoraggio e raccolta dati alunni stranieri, dei sinti e rom, dei bambini provenienti da adozioni internazionali nelle scuole; rilevazione situazione dei processi di integrazione e delle problematiche degli alunni, delle famiglie, delle scuole;
- FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO: Progettazione scientifica di tutte le iniziative di formazione;
- CONSULENZA: attività rivolta ad operatori della scuola, mediatori, operatori dei servizi e a quanti ne facciano richiesta su contenuti, metodologie, possibili progetti di educazione interculturale, strategie di accoglienza, scambi, questioni inerenti le difficoltà e le risorse dei minori stranieri;
- DOCUMENTAZIONE/DIVULGAZIONE: attività per favorire la conoscenza e la circolazione delle "buone pratiche" messe in atto localmente nelle Scuole; pubblicazioni relative alle formazioni e convegni prodotti per divulgare gli approcci su cui si fonda l'agire quotidiano;
- RICERCA-AZIONE: Promozione e partecipazione a progetti di ricerca-azione anche in collegamento con altri istituti di formazione e soggetti istituzionali;

	<ul style="list-style-type: none"> PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SCOLASTICI di mediazione interculturale e laboratori di italiano L.2.
DOCUMENTAZIONE	Rapporti statistici, documentazione delle formazioni, pubblicazione atti dei convegni e seminari, rapporti degli interventi di ricerca-azione, schede di documentazione interventi
ATTORI	Scuole d'infanzia, autonomie scolastiche, USP, CSII, Centri per le famiglie, Osservatorio immigrazione, CD LE ALI
PAROLE ASSOCIATE	Formazione, consulenza, osservazione permanente dei contesti, conoscenza e lettura dei bisogni e delle problematiche, ricerca-azione, documentazione, divulgazione, valorizzazione della diversità culturale, promozione di una cultura dell'interculturale

Preparare l'accoglienza dei minori stranieri nella scuola

BUONE PRASSI	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori di italiano L2; Facilitazione linguistica e valorizzazione interculturale attraverso l'intervento di mediatori interculturali (e quando possibile figure aggiuntive come i volontari del servizio civile regionale stranieri o italiani del servizio civile nazionale); Promozione di una cultura dell'accoglienza, dell'integrazione, dell'interculturale e del riconoscimento e valorizzazione delle identità e delle differenze, ma anche delle ibridazioni culturali come processi antropologici permanenti.
DOCUMENTAZIONE	Progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di mediazione interculturale attraverso apposite schede
ATTORI	Insegnanti, mediatori interculturali, volontari stranieri del servizio civile regionale, operatori UOI area stranieri, CSII (Centro servizi integrati per l'immigrazione)
PAROLE ASSOCIATE	Diversità culturale, riconoscimento e valorizzazione della diversità linguistica, promozione del dialogo interculturale, mediazione dei conflitti culturali, diritto all'istruzione, pari opportunità

Le azioni istituzionali per lo sviluppo di una scuola interculturale

BUONE PRASSI

1. OSSERVATORIO: monitoraggio e raccolta dati alunni stranieri, dei sinti e rom, dei bambini provenienti da adozioni internazionali nelle scuole; rilevazione situazione dei processi di integrazione e delle problematiche degli alunni, delle famiglie, delle scuole:
2. FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO: Progettazione scientifica di tutte le iniziative di formazione;

3. CONSULENZA: attività rivolta ad operatori della scuola, mediatori, operatori dei servizi e a quanti ne facciano richiesta su contenuti, metodologie, possibili progetti di educazione interculturale, strategie di accoglienza, scambi, questioni inerenti le difficoltà e le risorse dei minori stranieri;

4. DOCUMENTAZIONE/DIVULGAZIONE: attività per favorire la conoscenza e la circolazione delle "buone pratiche" messe in atto localmente nelle Scuole; pubblicazioni relative alle formazioni e convegni prodotti per divulgare gli approcci su cui si fonda l'agire quotidiano;

5. RICERCA-AZIONE: Promozione e partecipazione a progetti di ricerca azione anche in collegamento con altri istituti di formazione e soggetti istituzionali:

6. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SCOLASTICI di mediazione interculturale e laboratori di italiano L.2.

DOCUMENTAZIONE Rapporti statistici, documentazione delle formazioni, pubblicazione atti dei convegni e seminari, rapporti degli interventi di ricerca-azione, schede di documentazione interventi

ATTORI Scuole d'infanzia, autonomie scolastiche, USP, CSII, Centri per le famiglie, Osservatorio immigrazione, CD LE ALI,

1.ACCOGLIENZA NEGLI ASILI NIDO, NEGLI SPAZI BAMBINI E NELLE SCUOLE D'INFANZIA DEL COMUNE DI FERRARA

1.a Modalità di accesso

Le Scuole d'Infanzia e i Servizi Educativi Comunali, nell'ambito delle finalità generali per tutti i bambini, hanno sempre posto una grande attenzione alle situazioni di svantaggio derivanti da una pluralità di cause, organizzando, con la consulenza e la cooperazione dei servizi sociali e sanitari, interventi orientati a ridurre gli handicap e a offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini, soprattutto a coloro che si trovano in condizioni di maggiore difficoltà.

Le situazioni di disabilità e di svantaggio sono considerate prioritarie anche in relazione all'accesso ai servizi scolastici ed educativi.

1.b Certificazione di handicap

Quando un bambino comincia il suo percorso scolastico è necessario che i genitori richiedano al servizio di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (SMRIA) dell'AUSL (o altro servizio competente) una certificazione attestante la situazione di handicap e la diagnosi funzionale (DF).

Questo documento, che individua le caratteristiche e i bisogni dei bambini, serve per avere diritto alle priorità di accesso previste dai Regolamenti dei Servizi Educativi e per l'attivazione di eventuali supporti ritenuti necessari (personale di sostegno, materiali o ausili, etc.).

La certificazione, rinnovata dal Servizio SMRIA ad ogni passaggio di ordine e grado di scuola a partire dal nido, o dallo Spazio Bambini, viene consegnata direttamente ai genitori che provvederanno a presentarla all'ufficio Unità Organizzativa Integrazione (U.O.I) dell'Istituzione dei Servizi Scolastici ed Educativi e per le Famiglie (via Calcagnini 5 Ferrara, tel. 0532 418112/418113/418114) durante il periodo delle iscrizioni.

Solo in via eccezionale tali documentazioni potranno essere presentate all'Unità Organizzativa entro un termine massimo di giorni 12 dalla scadenza delle iscrizioni; oltre

queste scadenze, la documentazione sarà tenuta in considerazione per la graduatoria successiva.

La certificazione di handicap rilasciata dagli specialisti nell'esercizio della libera professione, deve essere comunque convalidata secondo le procedure previste dal Servizio di Salute Mentale Infanzia dell'AUSL. La convalida non comporta da parte dell'Azienda USL gli ulteriori interventi previsti dalla L.104/92.

Ai soli fini delle priorità di accesso può essere consegnato all'Unità Organizzativa Integrazione il certificato di handicap (ex Legge 104/92), rilasciato dalla Commissione Medica Legale dell'AUSL per altre patologie che non prevedono sostegno scolastico.

1.c Certificato di Disagio

Particolari condizioni di disagio possono essere certificate dal Servizio Sociale, dal Servizio SMRIA o dalla Pediatria di Comunità dell'AUSL.

In base all'Accordo del Gennaio 2005 possono infatti essere certificate condizioni di disagio che, per la loro natura e specificità, rappresentano un elevato rischio di evoluzione in danno o patologia a carico del bambino, riducibile attraverso la frequenza di una comunità educativa (0/6 anni).

Questo documento serve per avere diritto alle priorità di accesso previste per i servizi educativi e scolastici del Comune, compresi i servizi estivi, e viene inviato direttamente dal Servizio competente alla U.O.I.

Il certificato deve essere rinnovato ad ogni passaggio di ordine e grado di scuola a partire dal Nido, o dallo Spazio Bambini, se permangono le condizioni di disagio segnalate.

1.d Modalità per l'iscrizione dei bambini con handicap

La famiglia presenta la domanda di iscrizione, ogni anno, alle circoscrizioni comunali.

Il Servizio Sanitario rilascia al primo anno di iscrizione per ogni ordine di scuola (Nido/Spazio Bambini/Materna) la certificazione di handicap, che va presentata dai genitori all'Unità Organizzativa Integrazione (via C. Calcagnini 5) durante il periodo delle iscrizioni.

Sarà compito dell'U.O.I. provvedere successivamente a:

- fornire alle Circoscrizioni interessate, nei tempi previsti dalla specifica normativa del servizio richiesto, le informazioni utili per la definizione delle graduatorie in ordine alle priorità relative alle situazioni di handicap o di disagio;
- fornire alle Circoscrizioni le informazioni relative ad eventuali permanenze oltre l'età prevista per l'accesso al nido o allo Spazio Bambini o alla scuola dell'infanzia;
- trasmettere copia del documento ai Coordinatori delle scuole interessate per avviare i progetti educativi;
- fornire le informazioni necessarie per facilitare i percorsi di integrazione scolastica;
- programmare le diverse forme di sostegno con il supporto di una Commissione tecnica formata da: Coordinatori dell'infanzia, Specialisti del Servizio SMRIA dell'AUSL, responsabile dell'U.O.I.,

Sarà compito delle Circoscrizioni, in collaborazione con i competenti uffici dell'Istituzione Comunale dei Servizi Scolastici ed Educativi e per le Famiglie:

- elaborare le graduatorie nei tempi previsti dal regolamento;
- dare informazioni alle famiglie relative all'accoglienza della domanda ed all'ammontare della retta prevista per la fruizione del servizio.

Le graduatorie di riferimento sono consultabili presso le circoscrizioni ovvero alla pagina internet www.comune.fe.it/scuola.

La famiglia che ha ricevuto la conferma del posto, può mettersi da subito in contatto con il Coordinatore/trice della scuola per avviare lo scambio di informazioni.

1.e Interventi educativi

Per una completa integrazione dei bambini, i Coordinatori pedagogici e gli insegnanti degli asili Nido, degli Spazi bambini e delle Scuole dell'infanzia comunali:

- avviano prioritariamente tutte le azioni utili per rendere operativa la collaborazione fra scuola e famiglia;
- preparano l'accoglienza concordando con i genitori le modalità e i tempi più opportuni dell'inserimento in un rapporto di confronto e di scambio reciproco;
- predispongono appositi incontri con i genitori, specie per i bambini che per la prima volta iniziano la frequenza scolastica, che potranno fornire utili informazioni per la gestione della vita quotidiana e per la definizione del progetto educativo e di socializzazione, ricercando accordi e continuità significative tra contesto scolastico e contesto familiare;
- adeguano, se necessario, l'organizzazione interna della sezione scolastica avvalendosi anche della presenza di insegnanti specializzati o altre forme di sostegno;
- organizzano una riunione all'inizio dell'anno scolastico con gli insegnanti di sezione, di sostegno, i genitori, il coordinatore e le figure sociali e sanitarie di riferimento, specie nei casi di prima accoglienza, per una conoscenza reciproca e per condividere le linee di intervento;
- programmano il Piano Educativo Individualizzato (PEI), unitamente agli operatori dell'AUSL e alla famiglia, prevedono e concordano inoltre periodici incontri per l'aggiornamento del profilo dinamico funzionale e la verifica del percorso formativo intrapreso; il Piano Educativo Individualizzato è strettamente connesso al progetto educativo generale della scuola;
- collaborano alle iniziative per la continuità fra diversi ordini di scuola e forniscono, direttamente o attraverso l'Unità Organizzativa Integrazione, tutte le informazioni utili alla scuola successiva, ai fini della realizzazione dell'integrazione scolastica.

1.f Passaggi di ordine di scuola

Per garantire il proseguimento del progetto educativo senza interruzioni dovute al passaggio verso gradi diversi di scuola, gli insegnanti delle scuole comunali realizzano forme idonee per costruire la continuità.

In accordo con le famiglie e gli specialisti di riferimento curano il passaggio delle informazioni e della documentazione educativa necessaria per creare una conoscenza di base reciproca, fra le scuole e fra scuola e famiglia.

La famiglia prenderà contatti con la Dirigenza Scolastica della scuola successiva e consegnerà ad essa la Diagnosi Funzionale rilasciata dall'AUSL (specialista di riferimento), nei tempi previsti dal calendario per le iscrizioni della scuola. Ad ogni passaggio di grado di scuola, infatti, la diagnosi funzionale va rinnovata.

1.g Permanenze

Il trattenimento al Nido o allo Spazio bambini o alla Scuola dell'infanzia, oltre l'età prevista dalla scuola stessa, è da considerarsi del tutto eccezionale e comunque va sostenuto da una progettualità concordata tra servizi scolastici, servizi sanitari e famiglie, conseguente alle valutazioni elaborate nel corso dell'ultimo anno di frequenza scolastica. Il progetto rientra nel PEI (Piano educativo individualizzato).

Nella progettazione concordata per la permanenza devono essere tenute presenti le seguenti condizioni:

- a-la condizione clinica del bambino che permetta un ampliamento degli apprendimenti;
- b-la stabilità del contesto scolastico;
- c-la possibilità reale che la scuola possa realizzare il progetto concordato.

Ne consegue che le condizioni cliniche di gravità non rientrano necessariamente nell'ottica sopra esposta; così pure la permanenza oltre l'età del nido dovrebbe essere considerata prassi veramente eccezionale, oltre che per i motivi sopra esposti anche per gli aspetti di

continuità che caratterizzano il ciclo della scuola d'infanzia (0/6 anni).

Allo scopo di pervenire ad una decisione condivisa, la scuola attiverà gli incontri necessari con gli specialisti di riferimento e la famiglia nei tempi utili per permettere le regolari iscrizioni.

Nel caso di rinvio dell'obbligo scolastico, la famiglia prenderà contatti con la Dirigenza Scolastica e consegnerà ad essa il certificato attestante il progetto di permanenza rilasciato dall'AUSL (specialista di riferimento), nei tempi previsti dal calendario della scuola statale.

Il progetto di permanenza al Nido o allo Spazio Bambini o alla Scuola dell'infanzia va inviato anche all'U.O.I da parte dell'AUSL (specialista di riferimento) o della famiglia, nei tempi previsti per le iscrizioni all'anno scolastico successivo, al fine di predisporre i necessari interventi di sostegno.

1.h Ausili e attrezzature ad uso scolastico

Eventuali necessità di ausili specifici per garantire la piena partecipazione alla vita scolastica devono essere prescritti dal referente sanitario e consegnati al Coordinatore della scuola.

Il Coordinatore richiederà l'ausilio all'UOI allegando al modulo di richiesta la prescrizione sanitaria.

Qualora l'ausilio non sia presente nel *Centro Risorse*, l'UOI procede all'acquisto, nei limiti delle risorse disponibili.

1.i Servizio Estivo Infanzia 0/6 anni

Il Servizio Estivo per l'Infanzia è rivolto ai bambini già frequentanti i Nidi, gli Spazi Bambini e le Scuole dell'infanzia comunali durante l'anno scolastico.

I genitori che presentano domanda per il servizio estivo non devono produrre ulteriori certificati, infatti:

a) ai fini della formulazione delle graduatorie per l'accesso al servizio estivo, restano valide le priorità (disagio o handicap) già assegnate per l'anno scolastico:

b) ai fini dell'organizzazione dei sostegni, le Circoscrizioni segnalano all'UOI i nominativi dei bambini in situazione di handicap che si sono iscritti al Servizio Estivo Infanzia.

L'UOI segnala alle Circoscrizioni eventuali modifiche comunicate dai servizi sociali e sanitari competenti.

I Coordinatori/trici delle scuole d'infanzia forniscono ai Responsabili del servizio estivo le informazioni e i documenti necessari per la gestione educativa quotidiana delle situazioni di handicap (sia con sostegno che con certificato di L.104/92) e/o di disagio. Le Circoscrizioni, in collaborazione con i competenti uffici dell'Istituzione Comunale dei Servizi Scolastici ed Educativi e per le Famiglie, elaborano le graduatorie e informano le famiglie in ordine all'accoglienza della domanda ed all'ammontare della retta prevista per la fruizione del servizio.

Le graduatorie sono consultabili presso le circoscrizioni ovvero alla pagina internet www.comune.fe.it/scuola.

1.l Residenza

Per i bambini disabili non residenti accolti nelle scuole comunali dovranno intercorrere precisi accordi fra i due Comuni interessati (di residenza e di accoglienza), in quanto gli interventi di supporto all'integrazione (ausili, personale di sostegno ecc.) sono a carico del Comune di residenza.

Qualora un bambino residente a Ferrara frequenti una scuola fuori dal Comune, saranno assicurati gli interventi di supporto all'integrazione solo nel caso in cui la scelta sia ritenuta

obbligata, previa valutazione dei servizi competenti.

1.m Centri Bambini e Genitori

I Centri Bambini e Genitori sono servizi educativi comunali e accolgono bambini, dalla nascita fino all'ingresso nella scuola primaria, assieme ai loro familiari.

Propongono gruppi differenziati per età (Gruppi Piccolissimi e Gruppi Da Uno a Tre), corsi di massaggio infantile e pomeriggi di incontro e gioco libero, durante i quali i familiari che li accompagnano rimangono in compagnia dei propri bambini.

Per l'iscrizione e la frequenza ai Centri Bambini e Genitori è richiesta una quota di iscrizione che ne consente l'accesso per tutto l'anno scolastico e, considerata la presenza costante di un adulto familiare, non prevedono particolari formalità. L'iscrizione avviene infatti direttamente presso la sede dei Centri e le famiglie possono conoscere il servizio anche prima di decidere di iscriversi.

Per una più completa integrazione dei bambini con disabilità o disagio, il Coordinatore pedagogico e gli insegnanti dei Centri sono comunque sempre disponibili a valutare preliminarmente insieme alla famiglia possibilità e modalità concrete di frequenza e per mettere in campo azioni mirate a facilitare l'inserimento e la partecipazione fattiva del bambino e della sua famiglia alle attività educative e di gioco.

Per avere maggiori informazioni riguardo queste notizie o richiedere la documentazione eventualmente segnalata:

C.S.C.I. Ferrara - Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione

Tel. 0532/311420 - Fax. 0532/744042 - e-mail: csc@comune.fe.it

Home Page: <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=1284>

Centro H - @scolto e @ccompagnamento - l'informahardicap di Ferrara

Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

REDAZIONE A CURA DI: Pier Luigi Guerrini, Alessandro Venturini, Chiara Negrini.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.191.it